TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0653

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

VALVASONE G.
DI
MANIAGO
SCRITTI STORICI
FRIULANI
E
CRONACHE
652 - 680.

Jacopo Valvasone di Maniago

Vite dei Patriarchi di Grado

653

Dal 11. al 12.

Le Vite

De' Patriarchi di Grado, da Giacomo

Costruzione di Mariano

Caccia Patriarca d'Aquileja persuaso Romano entrare la venuta de' Longobardi nell'Italia, che fu del DLXVIII, e molti vogliono alcuni, alcuni anni dopo, prima che questi passassero nel Friuli, e mosso da detto S. Servidio, si fermò nella Città di Grado, et in quella contrasportò la [illegible] Sacre d'Aquileja. Quivi dappoi [illegible] Città di S. Eufemia, dove ultimo [illegible] e seguente, e stette [illegible] dopo [illegible] dieci [illegible] Costui medesimamente continuò ad abi[illegible] l'tumulto de' Longobardi, et morì [illegible] Città solamente un anno, nel [illegible] luogo dei Vescovi detta Provincia, vede[illegible] al un poggio, e fece il Palazzo Vescovile et con[illegible] do ci vide ancora un Conte Provinciale di XX [illegible] Patriarca Vescovo di Grado Vivente in [illegible] S. Vincenzo Martire pregato Sentiamo ogni[illegible] uno Vescovo nemico, et Primario la [illegible] fin dalla Fondamenta da cattiva [illegible] uno di quelle Gotte, et altri [illegible], et la giurisdizione di Grado, che oggidì non [illegible] che ci fanno di continuo i Longobardi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] piacendo anco con Bolla nostra Vescovile, di confermare la Chiesa Metropolitana in questo nostro Città di Grado: Questa proposta per [illegible] per ragione nella Bolla fu da loro confermata S. Ha[illegible] to, et sotto di essi per mano, che furono Elia Vescovo Mariano Vesco[illegible] d'Adorgo, Leoniano Vescovo Celeberrimo, Pietro Vescovo di Altino, Vinde[illegible] mio Vescovo di Concordia, Benigno Vescovo di Padova, Gaudenzio Vescovo di Cile,

Catta V.a di Valvasone d'acopo.

Vite de' Patriarchi di Grado
MS. tratto dagli apografi Liruziani
in 4.o di pag. 6.

Compendio
Delle Antichità di Adorno, e sue
Ruine raccolte da diversi Auto-
ri, e da Scritture pubbliche
per Gio. Batta Calligari

Dal 11. al 12.

Le Vite

De' Patriarchi di Grado, di Venezia

Valvasone di Maniago

Resta Patriarcha d'Aquileja per maggioranza Romano, e tanto fu la venuta de' Longobardi in Italia, che fu del DLXVIII, e molti vogliono alcuni, che alcuni dopo, prima che questi possedessero nel Friuli, come s'ha detto p. avanti, s'assicurò nell'Istria Cividale di Grado, et in quella città portò la sede Reale con Reliquie, e con tutte le cose sacre d'Aquileja. Dove dappoi edificò un Castella, e Diede principio alla Chiesa di S. Eufemia, che veramente, avendo chi scrive, Prelato invero eloquente, e dottissimo tal autorità dappoi i Capitoli, il quale tenne il Vescovato p. anni Dodici

Probino Sanese da Paolo, Cattolico medesimamente continuò ad abitar Grado, poiche non s'acquietavano i Longobardi, et morì appresso Aquileja avendo retta questa Chiesa solamente cinque mesi otto, giorni venticinque

Elia, che fu eletto in suo luogo dal Clero, e Popolo della Provincia, vedendo le cose d'Italia andar di male in peggio, edificò il Palazzo Reale, et con l'autorità del Maggio Secondo di Ravenna Esarca Provinciale di XX Vescovi, nel qual Regione sono queste parole Latine da me Tradotte in Volgare. Carissimi Fratelli. Non p. li nostri peccati vediamo ogni giorno dei flagelli, che ci danno a noi dottrinamenti, et p. innanzi la nostra vista è seguita la sopranominata ruina dalle fondamenta dal settimo Re degl'Unni, et dal che p. li danni ricevuti anno da' pagani Goti, et altri Barbari, alla apparenza di prima, et di più ci dà dolore, che oggidì non possiamo sostener l'obbrobrii, che ci fanno di continuo i Longobardi pessimi gente. Perilche pure con la grazia della nostra mansuetudine, piacendo anco con Sulla nostra Santità, di confermare la Chiesa Metropolitana in questo nostro Castello di Grado. Vedutasi proposta per cui per tale ragione le Lettere di Vescovi fu da loro confermata p. Stabilito, et sotto di cui poi anno, che furono Elia Vescovo Marziano Vescovo d'Oderzo, Severiano Vescovo Cittanovense, Pietro Vescovo d'Altino, Vindemio Vescovo di Concordia, Benigno Vescovo di Padova, Giovanni Vescovo di Cile,

Clarissimo Vesc.o di Concordia, Patrizio Vesc.o d'Emonia, Adriano Vesc.o di Pola, Massenzio Vesc.o di Giulio, Severo Vesc.o di Trieste, Salagio Vesc.o di Verona, Giov. Vesc.o di Parenzo, Arsano Vesc.o di Parenzo nella Cr.a gna, Eugenio Vescovo della Rezia Prima, Agnello Vescovo di Trento, Virginio Vesc.o Scaravacense, Fortezzio Vesc.o di Feltre, Marciano Vesc.o di Pedena, et medesimamente i Prepositi, Rettori, et Preti Metropolitani, che erano radotti in quel Sinodo, approbarono il sopradetto, et la posero in Pace, et Tiberio Imp.re vi posero la loro autorità, laonde questa sedia acquistò il nome d'Aquileia Nova. Questo Patriarca, come quello, che era stimato appresso tutti di Venezia, raccolse il consiglio di Nobb. col popolo delle lagune, a quali propose con una lunga, et ornata Orazione, che li faceste un governo unito, per il che fu determinato, che per l'adietro di cinque Tribuni in luoco d'un solo, che prima governava lo stato, li quali risiedessero nell'Isola più bella, che fu l'anno di nostra salute DLXXXIV. Elia, avendo edificato un Monasterio delle Vergini nell'Isola vicina di Barbana, due anni doppo morì in Grado, et fu sepolto nella Chiesa di S.ta Eufemia, dopo l'haver retto questo Prelato p.r anni XV. altri dicono XXII mesi VI. giorni XXI.

Severo Ravennate, che gli succesce, macchiato dell'Eresia de' Manichei dopo un'anno ritrattò nel Sinodo di X. Vescovi della contrata, raunato come s'ha detto di sopra, in città Nova nell'Istria. Ottenne questo da Gregorio Pontefice la conferma di questa sede Metropolitana, et d'indi a pochi giorni morì regolarmente, havendo governato questa Chiesa p.r anni XV. meno giorni XXI.

Marciano essendo eletto dopo Severo dai Comonici, e Clero di Grado, è confermato da Gregorio primo, laonde dispiacendo a Gisulfo Duca del Friuli, che la Dignità d'Aquileia fosse stata trasferita in Grado, creò Prelato, come s'ha detto di sopra, Giovanni Monaco col volere d'Agilulfo Re de' Longobardi, del che il Pontefice ne hebbe mal sodisfatto, non parendoli cosa conveniente, che due Metropoli in cittadanza Provinciali vi fossero, per la

Per la qual dissensione questi Popoli più volte si travagliarono l'un l'altro, et seguirono grandissimi danni come si ~~legge~~ raccoglie dall'Istorie di quei tempi, et cagionò che allora Giovanni Vescovo di Ravenna fosse anch'egli la sua sede nell'Isola di Grado con l'autorità del Pontefice, et così d'indi in quà sono stati alcuni Patriarchi.

Questi tenne il Prato anni tre, mesi uno, giorni cinque.

Candiano, overo Candidiano d'Eremino di Grado, che visse in questa sede anni cinque.

Epifanio doppo lui fu eletto da Vescovi suffraganei della contrata, essendo Primicerio de' Notari di Roma, et visse in tutto anni cinque, mesi tre.

Cipriano eletto in luogo continuò religiosamente in questo governo P. anni XXV. mesi otto, giorni XXV.

Primogenio Aretino seguì Cipriano creato alla Dignità, essendo subalterno alla Chiesa, il quale morì nel 647 doppo haver retto lungamente il Prato P. anni XX. mesi quattro, giorni dodici.

Massimo gli fu successore, nel cui tempo Marco Vescovo d'Altino non potendo sopportar l'insolenza de' Longobardi trasportò questa sede in Torcello con l'autorità di Severino, e tenne il Prato P. anni XX.

Stefano fu eletto doppo lui, sotto il cui Prato Grippo Duca del Friuli scorrendo Grado, entrato con la Cavalleria P. la strada del mare, (ostili passò a miglior vita nel 682. havendo retto questa Chiesa P. anni cinque.

Agato ne successe in luogo, il qual visse nel Patriarcato anni X.

Cristoforo doppo lui havendo retto questa Chiesa P. anni XIII. mesi sei, giorni XV. con la sua eloquenza, che i Veneti incaricarono un Doge P. loro, doppo lasciando il Magistrato de' Tribuni, fu eletto Paolo Luni d'Eraclia nel 697. come scrive Donato Giannotti, sei anni doppoi.

Donato doppo Cristoforo visse in questa dignità P. anni VII.

Antonio lo seguì, nel quale Gregorio Secondo scrisse la

seguente Epistola, che fu scritta ad Orso Doge di Venezia del tenore infrascritto.

Perche' la Città di Ravenna, che fu già empio delle altre Città, et li meritando la malignità di lei è stata posta dalli abominevoli gesti de' Longobardi, et il pio nro et pio Sig. Clarissimo, per quello, che intendiamo fu dimorato in Ven. Deve la tua paterna Santità avostarse da lei et unirsi in nostra luce combattendo pro curare, che la detta Città Ravenna, come primieramente era, ritorni alla Rep. Stà et in spl devozione de' N. et Sig. nri Leone et Costantino gnri Imp.ri, e fini, che p. solo zelo della Sta fede nra possiamo con l'ajuto di Dio nello stato della Rep.a, e nell'Imperial servigio stabilirci, e fermi rimanere. Ho Sig.re ti empie' da male Fratello di letto Stino.

Costui continuò nel Prato p. anni XXII. mesi X. giorni XX.

Emiliano dopo costui fu creato Archiepiscopo, il qual resse questa sede p. anni VIII.

Vitelliano gli succesore, che resse in epa di dignità anni VIIII. mesi VII.

Giovanni II. seguì, il quale fu perseguitato da Giovanni 2.do Imp.re, et da papa indebitamente unitosi a Maurizio figlio di Giovanni Calbio d'Heraclea Doge di Ven.a, dove egli fu sepolto, avendo retta prudentemente questa Chiesa p. anni XX.

Fortunato fu eletto dopo lui l'anno di nra salute 801. nel cui tempo Carlo M. ebbe la corona dell'Imp.o in Roma, et perche costui negotiò più volte nella corte di Francia p. vendicar la morte del Zio suo Precessore, cagionò che i Vescovi eletsero in suo luogo Giovanni Diacono Ravennate, il quale Vesco. avendo retta questa Chiesa p. anni VI. mesi II. fu sepolto nel Con.o Ravennate, et Fortunato ritornò nel Prato dal favore de' Francesi, dove edificò la Chiesa di S. Agata, et ornò la Cattedrale di Grado con molte reliquie di Corpi Santi, et con diversi vasi d'oro, e d'argento, et non

portandosi acquetar l'animo ritornò in Francia con gl'oratori di
Constantinopoli contro il volere di Sua Sta, laonde un'altra volta fu
privato del Vescovato, et posto in suo luogo Giouanni Abate di S. Ver-
volo, nel qual tempo fu dato principio alla fabbrica di S. Pietro
Oleuolense, ouero di Castello, fortunato indi a poco se ne
morì in Francia, auendo continuato ad questa Sede anni XXVII.

Giouanni Sopradetto rifiutò il Vescovato, et intomato Romano
edificò il Monasterio di S. Hilario poresso Ven.a Situato. — —

L'anno 981 Gio. secondo fabbricò la Chiesa di S. Mau-
ro, nel cui tempo il Vescovo della Istria Leone ottenne dal Re
d'Aquileia Pietro Orseolo Duca di Venetia, et egli
fu deposto dal Con.o ad instanza di Massentio Re d'Aquile.
essendo Pontefice Eugenio secondo, tenne questa Chiesa anni
XXIV. mesi VIII.

Vettore lo seguì, che resse in questa dignità anni VI. mesi
III. giorni VIII. sotto il cui Vescovato li Schiauoni saccheggiarono Grado

Vitale fu posto per creato in suo luogo, nel cui tempo Lud.o
Re Re di Francia venne in Ven.a con la Regina et fanne il Bat-
tesimo un Figlio di Pietro Candiano Duca. Morì per hauer retta
questa Chiesa P. anni otto. —

Pietro Diacono eletto in suo luogo accettò questa dignità do-
po auerla prima rifiutata. Prelato di bell'aspetto, di vita e fa-
ma, et intendente delle sacre lettere, sotto il cui Vescouato i
Saracini assediarono Grado per alcuni giorni, ma senza alcun
profitto, per il che il Re Ugo Siciliano, doue egli stette
P. un'anno, et non essendo in buona gra con Otto Duca P. conto
dell'Eletto di Torcello, ito per P. Roma, trattenendosi momen-
mente un'anno, et giunse con Gio. Papa X. il quale lo condusse
seco in Rauenna, et auendo quiui ridotto un Conc.o di Settanta
Vescoui a elsettion della Provincia di Ven.a et Istria per le
loro differenze, li quali P. non essendo venuti in tempo tanto
furono privi della Communione, ma poco doppoi sopra il
compiacimento d'Otto sopradetto, et ridotto si il Clero in Treuigi,

col mezzo d'Adelberto Vesc.o di quella Città si rappacificò col Duge, et ritornato a Ven.a collegiò seco in Palazzo, dove insieme trattarono amichevolmente, che Domo Eletto di Torcello fin che viveste il Vescovato predetto chiamarsi Vesc.o, ma Doge di quella Città de l'entrate, come de la sua venne a Grado, et poco dappoi in Ven.a a S. Giuliano mancò di questa vita essendo d'età d'anni XL. et fu sepolto in Grado dopo haver retta questa Città per anni sei e mesi sei ——

Vettore Prev.o di S. Silvestro di Ven.a doppo Pietro fu subbl.mato a questo grado, il quale ambasciò Dom.co Segnad.o mentre sua moglie per letto stato catturato dal Patriarca de cui sopra, che unque egli eleggesse, questo Vescovo non indegno di questa dignità per averli tagliato il membro virile, come si legge in una Cronica antica. Vettore tenne il Vescovato anni XXIIII, et fu sepolto in Grado.

Giorgio suo fratello eletto in suo luogo visse solamente un anno, mesi VI, giorni XII.

Vitale Secondo gli succesde, nel suo tempo l'acque cresebbero sì, che cominciorno per tutte le Città, et Ville della Venezia. Visse anni otto, mesi otto, giorni XIV.

Dom.co Segue Vitale, sotto il cui Vescovato gl'Ungari passarono in Italia, li quali doppo haver superato Berengario Friulano Re della Provincia, che s'gli era opposto con XL mila da arme, corsero tutto il Friuli, et doppo Città Nova, et Griesolo ——

Dagli Agiografi Cisalpini
J. Cirona

Dal 11. al 12.

Le Vite

De Patriarchi di Grado, e di Aquileia

Collezione della Biblioteca

Paolo Patriarca d'Aquileia per occasione del Concilio celebrato da lui in Grado la venuta de' Longobardi nell'Italia, che fu del DLXVIII, e molti Vescovi, alcuni [illegible] passarono nel Friuli, come s'ha detto di sopra. [illegible] di Grado, et in quella da lui trasportò la [illegible] sacre d'Aquileia. Poi dappoi [illegible] alla Chiesa di S. Eufemia, dove olim [illegible] ero eloquente, et ultimo tale autorità dappoi [illegible] Costui medesimamente continuò nelli [illegible] travagli, et tumulti de' Longobardi, et morì [illegible] Chiesa solamente un anno, mesi [illegible] luogo nella Provincia, vedi [illegible] poggio di fuori il Palazzo Reale, et un [illegible] vide fu un Conc. Provinciale di XX [illegible] Vescovi da me trovate in [illegible] Patriarchi predetti sentiamo ogni [illegible] nel Friuli, et primieramente la [illegible] fin dalle fondamenta dall'altra [illegible] ricevuti anno da' padri Gotti, et altri [illegible] et di più vedrete, che oggidì un [illegible]

Paolo Diacono

Quale fiorì circa gl'anni [illegible]
Carlo Magno, [illegible]
[illegible]